

Una grande città rimasta per ore senz'acqua

Dopo Bari anche a Taranto è scoppiato l'acquedotto

Le tubature di ghisa vecchie di 60 anni non reggono più — E' urgente una nuova politica per le fonti idriche e per democratizzare l'Ente per l'acquedotto, carrozzone d.c.

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 13. — Dopo Bari è toccato a Taranto rimanere senza acqua. La tubatura dell'acquedotto pugliese è scoppiata questo mattino alle 8 a poche centinaia di metri dal serbatoio sito nell'area del comune di Sanjourio Ionico. I tecnici dell'acquedotto osservando gli orari della limitazione notturna in atto nella erogazione, avevano chiuso la saracinesca tra le condotte e il serbatoio alle ore 23 di questa mattina. Un tubo di ghisa non ha retto alla pressione di 7,5 atmosfere e si è spaccato. I tarantini hanno così avuto questa mattina la sgradita e triste sorpresa di non trovare acqua.



TARANTO — Ressa alle fontane pubbliche dopo la rottura della condotta centrale (Tel.)

La sede dell'E.A.P., presidiata dalla polizia, è stata tempestata di telefonate e ha visto un continuo andirivieni di gente disperata. Abbiamo parlato con un tecnico: «La tubatura in ghisa non ha retto all'urto della pressione, dopo l'apertura. Speriamo che sia il solo tratto di tubo identificato e speriamo che dopo la riparazione non succeda qualche altro guaio. Se tutto andrà bene l'acqua tornerà nel tardo pomeriggio». Alle ore 18,30 l'acqua non era arrivata in città.

Lo stesso tecnico dell'acquedotto ci ha spiegato perché accadono queste cose: «Il fatto è che i tubi di ghisa della condotta sono facilmente soggetti a spaccarsi per il carico della pressione necessaria ad alimentare la città. Bisogna sostituirli con tubi in acciaio così come stanno più a valle del serbatoio».

Ma mentre ci stava dicendo queste cose il tecnico dell'acquedotto è stato «distolto» da un colonnello della squadra politica e da un funzionario dell'E.A.P. per organizzare un servizio di autotutela che avvertisse la cittadinanza della rottura e del ripristino della distribuzione nel tardo pomeriggio.

Una sola autotutela ha cominciato a girare alle ore 11,20 quando già tutta la popolazione era per le strade a cercare acqua per bere, per cucinare, per lavarsi subito e non nel tardo pomeriggio. La dottoressa aveva un filo d'acqua circa l'assalto. Tutti i chioschi e le bancarelle delle bocche per idranti nelle zone basse della città venivano fatti saltare. Pompe e mestoli messi in funzione per raccogliere acqua. Sulle teste di grandi uomini, donne bambini, sole canicolare picchiava maledettamente.

Ad ogni bocca di idrante un poliziotto nelle vesti di distributore. Davanti all'ingresso dell'Arsenale e degli enti militari che sono serviti da serbatoi propri, la folla si accalcava. Era un continuo correre di dunnati che volevano eradere dall'interior del caldo e della sete. I bar, i chioschi e le bancarelle di vendita di bibite affollati. Su tutte le strade assolate della città gruppi e a volte colonne di littorali con le mani ingombre di recipienti con carretti, su motociclette, in automobile.

Tutti alla ricerca d'acqua. Una autobotte è stata presa d'assalto in Via Cavallotti e sono volati cocci di bottiglia e di serbatoio. Spicchi schiaffo tra i contenitori. Sono intervenuti i vigili urbani e la polizia. Un vero e proprio dramma che poteva essere evitato.

E' da oltre 10 anni che comuni, province, organizzazioni sindacali e politici, parlamentari, comunisti, chiedono la soluzione del problema dell'acqua in Puglia. Progetti tecnici sono stati presentati, indicazioni e sollecitazioni sono sembrate all'ordine del giorno ma l'Ente Acquedotto pugliese, grosso carrozzone a tana del sottogoverno, non si muove per affrontare radicalmente la situazione.

A Taranto in particolare è da anni che si parla della costruzione dell'acquedotto suburbano e che dovrebbe essere la soluzione come quella verificata oggi ma proprio l'altro giorno i lavori sono stati sospesi su un tratto per «sopraggiunte difficoltà tecniche». Già altre volte difficoltà tecniche si erano presentate tal da far differire per mesi i lavori. Non è però sul piano tecnico che va affrontata la situazione. La questione tecnica è solo un aspetto. L'essenziale è che il delicato e importante servizio pubblico della distribuzione dell'acqua sia sottratto ad un ente burocratico e monopolistico che si limita ad amministrare miliardi, per affidarlo a organi eletti dalle popolazioni della regione pugliese e che sia affrontato tutto il problema dello sfruttamento e della utilizzazione delle acque del Mezzogiorno.

Il guaio più grosso non è tanto quello della esistenza di tubature e condotte di materiale idrico costruite all'inizio del secolo eppure insufficiente alla Puglia di 60 anni fa, quanto quello della sempre crescente insufficienza delle fonti di alimentazione dell'acquedotto. Ciò pone appunto la urgente necessità di attingere ad altre fonti e di stabilire pertanto un piano ed una politica dell'acqua nell'Italia meridionale da concretizzarsi con grande urgenza.

ENEIDE D'IPPOLITO

Scenderanno a 316 metri sotto terra

BOLOGNA, 13. — Una spedizione di speleologi bolognesi — gli stessi che toccarono il fondo dell'antro di Corchia, la seconda voragine del mondo, a meno ottocento metri — è partita stamane per le Apuane con un programma di studi e ricerche, particolarmente impegnative che si protrarranno fino al 24 agosto.

Il gruppo scenderà nell'abisso «Revel», una verticale di 316 metri, che fu visitata nel 1934 da speleologi fiorentini, esplorando nel contempo il «Buca Largi», profonda 251 metri e la «Buca del Sagnò». Quest'ultima fu percorsa nel giugno scorso dagli stessi speleologi fino a 45 metri.

Altri 16 fermi nell'Alto Adige

Trovati vuoti ma accuratamente mantenuti numerosi depositi di esplosivi

BOLZANO, 13. — La vasta operazione antiterroristica cui hanno preso parte 200 carabinieri, ha condotto al fermo di 16 persone. Alcune ore prima dell'alba cinquanta carabinieri e cinquanta agenti della Celere si erano presentati a casa di un certo G. S. e venivano per accertare come e perché si svolgevano le operazioni di individuazione di notevoli depositi di armi nella Valle Sarentina, teatro di numerosi attentati.

Tutte le strade della Valle sono state bloccate, la energia elettrica è stata tolta nella zona. Una testata eccelsa soltanto illuminata a tratti dai fari delle camionette. I depositi di esplosivo dovevano essere stati segnalati ai carabinieri perché essi infatti si sono diretti senza esitazione e li hanno effettivamente rintracciati. Soltanto che come erano stati informati i carabinieri, così erano stati informati i dunnati, i quali avevano provveduto per tempo a portare altrove il contenuto dei depositi.

Contro contadini e consumatori

Nuove speculazioni sul prezzo del burro

Centomila quintali ammassati alle frontiere acquistati a prezzi di dumping

Centomila quintali di burro si trovano ammassati alla frontiera italiana già venuti a grossisti italiani a prezzi di dumping da produttori esteri e pronti ad essere immessi sul mercato in un condizionale di rovinosa concorrenza per i produttori italiani, in particolare per i coltivatori diretti. Siamo insomma di fronte ad una operazione di speculazione in grande stile contro i contadini e contro i consumatori italiani.

La denuncia di questa situazione è venuta ieri da una nota di chiara ispirazione filocliente nella quale si dice anche che è stato il governo a denunciare questo stato di fatto all'autorità del P.C.C. in una lettera rivolta al presidente della commissione economica della Comunità. Il governo italiano ha chiesto che vengano adottate urgenti misure per proteggere il mercato italiano dalla vendita di burro francese, belga e olandese a prezzi eccezionalmente bassi.

La situazione del mercato del burro è e sarà mantenuta — ormai da parecchi anni — in un equilibrio

quanto mai instabile, con ripetute crisi del prezzo all'ingrosso, pagati ai produttori. Questi prezzi, nel corso dei mesi scorsi, sono crollati fino a meno di 500 lire al chilo per il burro d'affioramento. Le manovre che hanno rovinato in tal modo i contadini allevatori di bestiame da latte, si sono sempre contrapposte con l'ammassamento alle frontiere italiane di grandi quantitativi acquistati all'estero a prezzi molto più bassi di quelli che sono praticati nel mercato italiano e che del resto sono conseguenti agli alti costi di produzione gravanti sui coltivatori diretti e in genere sulle aziende agrarie italiane.

Naturalmente al crollo dei prezzi all'ingrosso non corrisposero mai diminuzioni del prezzo al minuto: anzi mentre ai contadini il burro è stato pagato a 500 lire al chilo di sotto dei costi di produzione, questi stessi prodotti — nei mesi scorsi — hanno raggiunto in città balzo a 1.800 ed anche a 2.000 lire al chilo (fattualmente il prezzo al minuto è di circa 1.600 lire) — in un equilibrio

che ha fatto numerosi incidenti stradali sono avvenuti in ogni parte del paese. Bilancio ancora una volta tragico: 15 morti e decine di feriti.

Un giovane sacerdote di Brughella, don Venerando Melandri, è stato ucciso mentre guidando una «600» e andato ad urtare un grande camion. Due persone morirono a Merogghiano, in provincia di Avellino: una «1100» ha investito tre persone che sedevano su un maresciapone in attesa dell'arrivo del filobus. Due dei tre pedoni, Giovanni Piccarillo di 39 anni e Antonio Cipri di 38 anni, sono deceduti all'ospedale mentre il terzo si trova in ospedale in gravi condizioni.

Altro mortale incidente sulla statale della Valsugana (Trento): il milanese Filippo Piccarillo di 40 anni, ha perso la vita dopo aver investito un controllore della macchina che guidava, schiantandosi contro un platano. Una utilitaria con a bordo cinque giovani è sbalzata in una curva sulla Stazzara-Pagnognara. Tutti

sono morti.

Un ragazzo di 9 anni, Antonio Manzanari, è morto e due gli anni, Angelo Riva e Francesco Carignani, rispettivamente di 2 e 24 anni, residenti a Castellotto di Cuggiono, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto sulla statale dello Spulgin, tra Varenna e Bellano.

ESODO (Continuazione della 1. pagina)

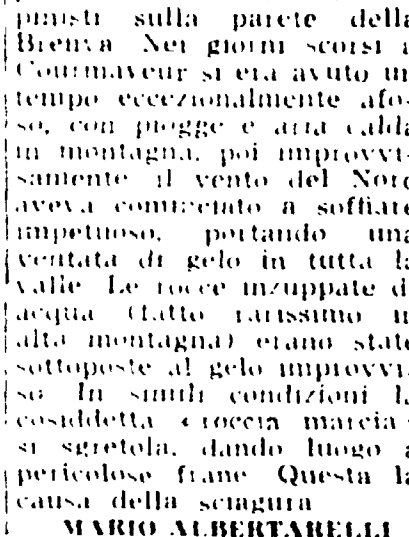
servizio Piombino-Portoferraio e per Ferragosto, in previsione di un superaffollamento eccezionale, sono state disposte due corse straordinarie.

Lo stesso fenomeno di Firenze, ma in proporzione naturalmente maggiore, si è verificato a Roma. Gruppi di turisti stranieri si sono susseguiti, anche nelle ore in cui il sole lo avrebbe reso inopportuno, portando una valigia di ghiaccio in tutta la valle. Le rocce impazzite di ghiaccio (tutte rissinate) e i sottoposti al gelo improvvisamente in simili condizioni. Le scogliere di ghiaccio marcia sono stati composti su una pericolosa frana. Questa la vita a valle.

La vita della diva nell'Umbria

Brigitte in piscina

TERMI — Brigitte Bardot, ieri alla piscina olimpica in cerca di un po' di refrigerio, sempre seguita da fans e curiosi



TERMI — Brigitte Bardot, ieri alla piscina olimpica in cerca di un po' di refrigerio, sempre seguita da fans e curiosi

TERMI — Brigitte Bardot, ieri alla piscina olimpica in cerca di un po' di refrigerio, sempre seguita da fans e curiosi

In un grande palazzo

Divampano le fiamme nel centro di Firenze

Ancora sconosciute le cause del sinistro che ha provocato danni ingentissimi

FIRENZE, 13. — Un incendio che ha provocato danni per 250 milioni di lire, ha provocato nel centro di Firenze un incendio che ha provocato danni ingentissimi.

Un incendio che ha provocato danni per 250 milioni di lire, ha provocato nel centro di Firenze un incendio che ha provocato danni ingentissimi.

Un'altra tragica giornata per pedoni e automobilisti

Quindici morti ieri sulle strade

Un'auto con cinque giovani si capovolge in un fosso pieno di acqua — Incidenti in centri urbani e sulle grandi arterie

Anche ieri numerosi incidenti stradali sono avvenuti in ogni parte del paese. Bilancio ancora una volta tragico: 15 morti e decine di feriti.

Un giovane sacerdote di Brughella, don Venerando Melandri, è stato ucciso mentre guidando una «600» e andato ad urtare un grande camion. Due persone morirono a Merogghiano, in provincia di Avellino: una «1100» ha investito tre persone che sedevano su un maresciapone in attesa dell'arrivo del filobus. Due dei tre pedoni, Giovanni Piccarillo di 39 anni e Antonio Cipri di 38 anni, sono deceduti all'ospedale mentre il terzo si trova in ospedale in gravi condizioni.

Altro mortale incidente sulla statale della Valsugana (Trento): il milanese Filippo Piccarillo di 40 anni, ha perso la vita dopo aver investito un controllore della macchina che guidava, schiantandosi contro un platano. Una utilitaria con a bordo cinque giovani è sbalzata in una curva sulla Stazzara-Pagnognara. Tutti

sono morti.

Un ragazzo di 9 anni, Antonio Manzanari, è morto e due gli anni, Angelo Riva e Francesco Carignani, rispettivamente di 2 e 24 anni, residenti a Castellotto di Cuggiono, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto sulla statale dello Spulgin, tra Varenna e Bellano.

ESODO (Continuazione della 1. pagina)

servizio Piombino-Portoferraio e per Ferragosto, in previsione di un superaffollamento eccezionale, sono state disposte due corse straordinarie.

Lo stesso fenomeno di Firenze, ma in proporzione naturalmente maggiore, si è verificato a Roma. Gruppi di turisti stranieri si sono susseguiti, anche nelle ore in cui il sole lo avrebbe reso inopportuno, portando una valigia di ghiaccio in tutta la valle. Le rocce impazzite di ghiaccio (tutte rissinate) e i sottoposti al gelo improvvisamente in simili condizioni. Le scogliere di ghiaccio marcia sono stati composti su una pericolosa frana. Questa la vita a valle.

MESE STAMPA (continuazione della 1. pagina)

ne dal fatto che non ci si vuol rendere ragione che il dibattito non si ferma, che la realtà del socialismo non si cancella e che con essa i contenuti convengono ormai farli sul terreno della gara e della emulazione pacifica.

Follia e certo quella di proporre ai popoli di Francia e d'Italia l'ulteriore rinvio del problema tedesco perché la Germania di Adenauer, in una libera di mercato, minaccia di nuovo l'Europa di risuscitare gli orrori del pangermanismo militarista. Follia quella il proporre la guerra perché il regime di De Gaulle mantenga il suo tabacco di ferro sull'Africa del Nord? Ma follia è ancor più che dietro i protesti alla «libertà» di Berlino Ovest o del prestigio del «mondo libero», pensare di poter sfogare nel deserto armato l'ossessione e la paura di vedere l'URSS avanzare rapidamente nella costruzione di una società che già i fatti di oggi invitano chiaramente non essere più un'utopia dell'avvenire ma la meta sicura di due decenni!

Il compagno Krusiov — ha detto Natta — ha giustamente detto che l'URSS non sarà mai la prima a schiacciare il botone della guerra atomica. E il presidente del P.C.S. è la più chiara manifestazione della volontà di pace del paese del socialismo. Ma altrettanto giusta è il richiamo che il fratello sovietico ha fatto fatto con un numero che la forza anche molinare del loro paese. Non minaccia, ma invita ancora una volta a prendere atto della realtà e della essenza di affrontare, con spirito nuovo nella trattativa, le controversie e le questioni internazionali sorte dalla fine della seconda guerra mondiale.

Dopo aver affrontato il problema del trattato di Parigi con i due stati tedeschi e del nuovo status di Berlino Ovest, nella sua conclusione il compagno Natta è tornato ad insistere sul tipo di lotta che i comunisti francesi e italiani hanno di fronte a questa minaccia: restare tutti la loro forza e impegnare quella dell'intero movimento democratico e popolare perché ad una trattativa e ad una soluzione realistica per il problema della Germania si giunga, perché sia salvaguardata la pace, perché tutta l'Europa occidentale il movimento operaio possa sviluppare le sue forze e le sue alleanze nella lotta per il socialismo.

che abbiano a essere oggi tipo di «danno» che, nelle mani di alcuni proprietari di negozi eccetera.

Per cinque ore i vigili del fuoco con tre autospeme Panhard e un camion per il trasporto delle fiamme Fortuna, sono decisi ad infrangere alcune vetrine dei negozi per mezzo di un camion. Sono ancora sul posto anche alcune autospeme adibite dal comune per il lavaggio notturno delle strade. Erano presenti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri per disciplinare il pubblico, numerosi, composti da un centinaio di curiosi, di persone